

# SETTIMANA SANTA IN FAMIGLIA E AUGURI PASQUALI

Parrocchia San Giovanni Battista - Mozzo

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione di questa insolita Settimana Santa. Grazie alle famiglie che hanno preparato gli ulivi, a chi ha permesso la diretta delle celebrazioni, a chi ha preparato i vari momenti di preghiera, e ha assemblato il libretto della preghiera in famiglia. Grazie a tutti voi che avete pregato con noi.

**Vi auguriamo davvero, di cuore, Buona Pasqua!**

***Don Massimo e don Giulio***



*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.*

**Giovanni 20, 1-8**

**Carissimi Parrocchiani,**

mentre vi scrivo ho vive dentro di me le immagini di Papa Francesco solo, in quella grande piazza vuota, ad intercedere per

tutti noi davanti a Dio. Anche il mio animo è un po' come quella piazza, vuoto perché fatica a contenere, a mettere in ordine i sentimenti, le parole, le provocazioni e i lutti di questi giorni.

Come possiamo vivere la Pasqua in queste condizioni inedite? Se non possiamo celebrare nelle nostre Chiese, come possiamo rendere significativo anche quest'anno l'annuncio della Pasqua, centro della nostra fede? Come parlare di risurrezione in un tempo di morte, di luce quando tutto intorno a noi è buio?

**La Pasqua la celebriamo nelle case.** Come il popolo d'Israele in esilio, ha vissuto la celebrazione della Pasqua nella ritualità familiare. Lo faremo anche noi, aiutati da questo libretto e dalle celebrazioni che vivremo in diretta streaming. Celebriamo la Pasqua "restando in casa". Lo spazio della casa è chiamato a diventare un **luogo SACRO**. Ogni famiglia (tutti insieme) è chiamata a inventarsi un angolo di casa con dei segni che indicheremo strada facendo che richiamino la fede: un cero, un pezzo di pane, un crocefisso, la tavola ecc ... e chi rimane solo in casa può celebrarla comunque, perché "il Padre vede nel segreto" della vostra stanza e ascolta le vostre preghiere. Ripercorreremo i giorni santi e preparandoci in queste ore, notavo come questi siano carichi, come sempre di significato, ma ancor più in questo tempo di pandemia.

Inizieremo nella **domenica delle Palme**, con il pianto di Gesù sulla città di Gerusalemme e concluderemo con le lacrime di gioia della risurrezione. Dio piange guardando il suo popolo, la sua terra, la sua città. Si unisce al nostro dolore perché è un Dio solidale quello di Gesù Cristo. Nella Pasqua celebriamo la vicinanza di Gesù al suo popolo. Quanto vorrei che in questa settimana santa, le tante lacrime di questi giorni di trasformassero in lacrime di gioia del tempo Pasquale, un tempo dove poter incominciare a vedere gli effetti di queste restrizioni, perché i miei nonni, chi era malato è tornato a casa, perché finalmente ho potuto pregare sulla tomba di chi non c'è più.

Ci avvicineremo anche noi, simbolicamente dalla tavola di casa nostra, a quella mensa che quel **giovedì sera** è diventata luogo di fraternità, la "chiave" per capire il significato più profondo della croce cioè **L'AMORE INCONDIZIONATO che si fa DONO** in quel pane spezzato. In quel gesto noi oggi rivediamo tutti coloro che si so-

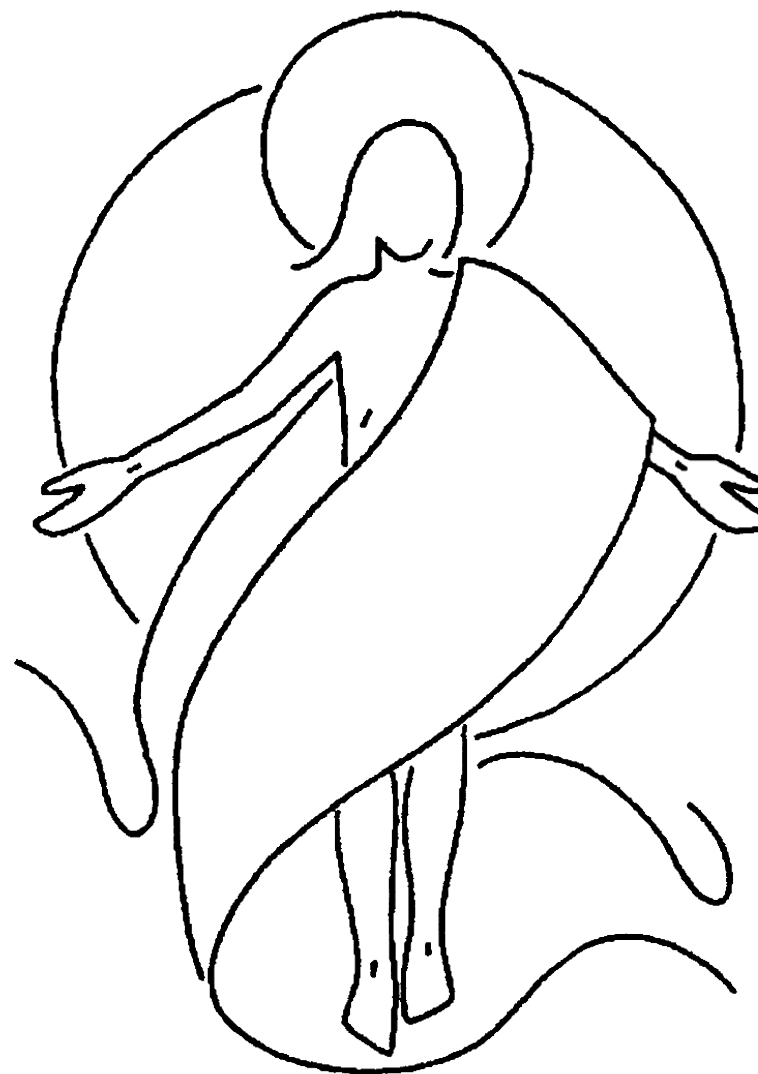
per amarci gli uni gli altri

come Cristo ci ha amati.

Egli ha vinto la morte,  
e vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Per i più piccoli ... colora l'immagine di Gesù Risorto



Dalle 22.00 suoneranno a festa le campane, sono segno della risurrezione di Gesù, della Pasqua. Accendiamo la candela che è rimasta spenta in questo giorno di attesa e poi mettiamola sul balcone di casa, alla finestra per indicare che la luce del Risorto illumini, rischiarì le tenebre del peccato, del mondo e della malattia. Cristo Risorto ha vinto la morte!

In questa giornata si è soliti preparare le UOVA PASQUALI che benediremo domani prima del pranzo.

### ***Domenica di Pasqua***

La domenica di Pasqua la si vive come ogni domenica di questo tempo, senza celebrazione della messa in chiesa. Ma possiamo seguire in diretta la celebrazione della S. Messa secondo gli orari indicati. Un altro momento che suggeriamo è quello prima di pranzo:

***Benediciamo la famiglia e le uova di Pasqua con la seguente preghiera, quando la famiglia è radunata per il pranzo:***

*Il papa o la mamma:*

Benedetto sei tu, Signore  
del cielo e della terra,  
che nella grande luce della Pasqua  
manifesti la tua gloria  
e doni al mondo la speranza  
della vita nuova;  
guarda a noi tuoi figli,  
radunati intorno alla mensa di famiglia:  
fa' che possiamo attingere  
alle sorgenti della salvezza  
la vera pace,  
la salute del corpo e dello spirito  
e la sapienza del cuore,

no donati in modo smisurato per gli ammalati, gli anziani, le persone sole e nel bisogno. Non c'è bisogno di farne l'elenco, li conosciamo tutti, alcuni sono anche della nostra comunità, uomini e donne che hanno fatto proprio come Gesù della loro vita: servizio (lavanda dei piedi) e dono (spezzare il pane). Non vorrei solo ricordare medici, operatori sanitari, forze dell'ordine, volontari di ogni genere, sacerdoti ma, anche i genitori, gli educatori, gli insegnanti, i benefattori e tanti altri che nella loro quotidianità, con le loro risorse e l'osservanza delle regole hanno servito le loro famiglie e la comunità intera con amore.

Saremo poi chiamati a **salire sul Calvario**. Lì Gesù ha fatto esperienza dell'abbandono, di una profonda solitudine. Sperimenta, come noi in questi giorni, la sensazione che anche Dio si è dimenticato di noi *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”*. Gesù stesso c'insegna come affrontare questo momento: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito”*. Gesù ha il coraggio di chiamare ancora Padre quel Dio che sente lontano, ed è proprio per questo, dice San Paolo, lo ha esaltato e risuscitato contro ogni speranza. C'è un **venerdì santo per tutti**, un momento in cui la fede vacilla, ma proprio qui in quell'assenza siamo chiamati con coraggio a riporre la nostra fiducia in Colui che è la nostra Speranza.

Mi colpisce, leggere in Giovanni che Maria si reca al sepolcro quando ancora era buio ... anche noi sperimentiamo questo buio, anche se è il mattino di Pasqua. La resurrezione a differenza della sofferenza è un evento che chiede tempo. Il dolore è immediato, la gioia della Pasqua, così come le cose belle, che contano hanno bisogno di tempo, di riflessione. La Pasqua ci obbliga ad avere uno sguardo più lungo e non sull'immediato. Mi auguro davvero che questa Quaresima, dove abbiamo fatto i conti con un dolore immediato e la morte in tutta la sua prepotenza lasci spazio a un tempo pasquale, un tempo dove raccogliere ciò che conta, dove lasciar fiorire ciò che è rimasto della potatura, dove poter imparare a mettere in pratica quanto, come i discepoli, abbiamo vissuto nelle vicende tragiche di questa storia. **Fare Pasqua è fare memoria**, mi auguro che la memoria di questi giorni non svanisca, non per un sentimento macabro, ma perché ci aiuti a non rendere vani i sacrifici fatti e ad imparare dalla storia a tutti i livelli: sociale, sanitario, religioso,

economico e perché no anche politico.

Permettetemi allora che il mio augurio parta proprio da quanto celebreremo nelle nostre case, da quanto abbiamo vissuto in questa quaresima lasciandoci illuminare dagli occhi della fede: questa è **la forza della Pasqua trasformare le nostre lacrime di dolore in lacrime di Gioia, così sia! Buona Pasqua a tutti!!**

*Vostro don Giulio*

## **PROGRAMMA SETTIMANA SANTA**

**Parrocchia San Giovanni Battista - Mozzo**



### **Domenica delle Palme 5 aprile 2020**

ore 9.30 S. Messa dalla Chiesa Parrocchiale di MOZZO

in diretta Facebook

ore 10.30 S. Messa del Vescovo Francesco (BGTV)

ore 11.00 S. Messa del Papa (RAI e TV2000)

### **Giovedì santo 9 aprile 2020**

ore 18.00 celebrazione del Papa (RAI e TV2000)

ore 20.00 celebrazione dalla Chiesa della Dorotina di MOZZO

in diretta Facebook

ore 21.00 celebrazione del Vescovo Francesco (BGTV)

### **Venerdì santo 10 aprile 2020**

ore 15.00 ACTIO LITURGICA dalla Chiesa della CASA degli ANGELI di MOZZO in diretta Facebook

ore 16.30 ACTIO LITURGICA del Vescovo Francesco (BGTV)

## ***Sabato Santo***

Questo è un giorno particolare dove regnano il silenzio e l'assenza di celebrazioni. Abbiamo vissuto tutta la quaresima come un lungo Sabato Santo di silenzio e senza riti. Allora questo giorno lo so potrebbe consacrare al silenzio. Poniamo nella nostra casa alcuni simboli: un cero spento, il crocifisso coperto. Vogliamo vivere questa assenza e far crescere in noi il desiderio dell'incontro.

Non è possibile quest'anno andare a confessarsi da un sacerdote. la chiesa concede in via straordinaria di ricevere l'assoluzione dai nostri peccati con la richiesta di perdono davanti al crocifisso, promettendo di confessare tutti i peccati quando ce ne sarà l'occasione davanti a un sacerdote.

Prima di confessarmi faccio un profondo atto di fede nella potenza risanatrice dello Spirito Santo. Non è solo consegnare i peccati, ma deporre il mio cuore in quello di Cristo.

Posso dire: "Signore, so che sono fragile, che posso sempre cadere, ma Tu cura la mia fragilità, le ferite sempre aperte del mio cuore; costruisci sulla mia debolezza il tuo progetto. Dami forza nel PROPOSITO (quale?) che sto per fare, che significa la mia volontà di cambiare".

Con umile fiducia mi presento al Signore per l'ACCUSA DEI MIEI PECCATI IN PENSIERI, PAROLE, OPERE E OMISSIONI E ANCHE DEI PECCATI CHE NON CONOSCO E CHE NON RICORDO.

Dico: "**O Gesù d'amore acceso, non ti avessi mai offeso. O mio caro ed amato buon Gesù, con l'aiuto della tua santa grazia non ti voglio offendere mai più perché ti amo sopra ogni cosa. Gesù mio misericordia perdonami**".

E poi aggiungo: Sono certo Signore che tu in questo momento mi regali il perdono di tutti i miei peccati, nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo. Amen."

Mi fermo un buon momento, senza fretta, a ringraziare perché ho vissuto un'esperienza di vita. Il Signore mi dice: "Va' in pace: non peccare più!"

***Sentiamo che in questo abbraccio ci sono anche noi.***

***Questo ci dà sicurezza,  
perché è pieno di amore.***

***E' un abbraccio gratuito, purissimo, totale,  
che ci fa superare il timore per le nostre cattiverie,  
per le nostre impurità,  
per tutti i nostri peccati.***

***Contemplandoti, inchiodato sulla croce,  
sentiamo che si allargano gli spazi stretti del nostro cuore,  
che ci fanno sentire prigionieri di noi stesso.***

***Per il mistero della tua croce,  
dona a tutti noi pace, speranza in questo momento così delicato.***

***Portaci per mano fuori da questa pandemia,  
oltre la soglia della nostra paura,  
verso di te e verso i fratelli;  
e fa' che ciò di cui non siamo capaci  
possa essere il dono  
della ricchezza del tuo amore infinito.***



ore 21.00 VIA CRUCIS del Papa (RAI e TV2000)

**Sabato santo 11 aprile 2020**

ore 20.00 Veglia Pasquale dalla chiesa parrocchiale di MOZZO  
in diretta Facebook

ore 21.00 Veglia Pasquale del Vescovo Francesco (BGTV)

ore 21.00 Veglia Pasquale del Papa (RAI e TV2000)

**Domenica di Pasqua 12 aprile 2020**

ore 9.30 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di MOZZO in diretta  
Facebook

ore 10.30 S. Messa del Vescovo Francesco (BGTV)

ore 11.00 S. Messa del Papa (RAI e TV2000)

## **MOMENTI DI PREGHIERA IN FAMIGLIA**

**Parrocchia San Giovanni Battista - Mozzo**

***Domenica delle Palme***

***Dal Vangelo secondo Matteo (21, 1-9)***

*Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Dite alla figlia di Sion: **Ecco, a te viene il tuo re**, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: "Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!".*

## **Preghiera insieme**

*Ci incamminiamo  
verso la Pasqua  
Accompagnando  
il Tuo cammino, Signore.*

*Nella gioia intravediamo  
il dolore  
Accompagnando  
il Tuo cammino, Signore.*

*Sperimentiamo la Tua fatica  
Accompagnando  
il Tuo cammino, Signore.*

*Attendiamo la Risurrezione  
Accompagnando  
il Tuo cammino, Signore.*

## **Lunedì Santo**

*(continua la preghiera CONNESSI con IL CUORE per tutte le famiglie dalle  
20.00 alle 20.30)*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 3)**

*Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai  
prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli,  
e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.*

Dopo la morte di suo fratello Lazzaro, Maria si era gettata in pianto ai piedi di Gesù e con quel gesto gli aveva trasmesso tutta la sua angoscia e il suo affetto, e lui si commosse profondamente. Ora è di nuovo ai suoi piedi per cospargerli di un profumo che riempie il cuore di Gesù e tutta la casa con l'aroma della riconoscenza e della gioia.

tri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

### **Preghiamo insieme**

**Signore Gesù crocifisso,  
permettici di stare qui,  
davanti a Te.**

**Ci capita raramente di guardarti  
come facciamo in questo momento.**

**Tu ci attendi qui da sempre,  
per dirci quanto ci vuoi bene e  
quanto ti siamo prezioso.**

**Con le tue braccia aperte  
sembra che tu voglia raggiungere tutti gli uomini,  
come in un abbraccio universale.**

## **Preghiera insieme**

Signore, ti ringraziamo per i tuoi doni,  
aiutaci a dividerli  
con chi ne ha bisogno.  
Benedici questo pane  
e la nostra famiglia



Alle 20.00 circa sentirete suonare le campane a festa, ricordando questo momento di fraternità che Gesù vive con i suoi discepoli. Le campane non suoneranno più fino alla notte di Pasqua.

Indipendentemente dalla celebrazione che seguirete della parrocchia, del Vescovo o del Papa, vi invitiamo a un altro gesto importante al termine delle celebrazioni.

Giovanni nel suo Vangelo non riporta l'ultima cena, ma la lavanda dei piedi. È un rito questo che può essere ripetuto anche nelle nostre case. Ogni componente può ripetere l'un l'altro, per ricordare che l'eucarestia è celebrata quando ci mettiamo a servizio gli uni degli altri.

## **Venerdì Santo**

Nel cuore del Venerdì Santo c'è la croce di Gesù e il racconto della sua morte. Diventa importante scegliere una croce da mettere al centro. Vi invitiamo a leggere le parole di Papa Francesco e recitare questa preghiera davanti al crocefisso e al termine uno alla volta vi invitiamo a compiere questo gesto intimo, importante del bacio della croce.

### **Papa Francesco, piazza San Pietro 27 marzo 2020**

Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incon-

## **Preghiamo insieme**

*Nei giorni oscuri  
e senza speranza  
Vogliamo stare  
ai Tuo piedi, Signore.*

*Nel tempo della prova  
Vogliamo stare  
ai Tuo piedi, Signore.*

*Quando  
Ti riconosciamo  
nostro Re  
Vogliamo stare  
ai Tuo piedi, Signore.*

## **Martedì Santo**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (13, 37-38)**

*Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te". Rispose Gesù: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte".*

Pietro ha ragione: darà la vita per il Signore, morirà martire. Ma prima lo rinnegherà. Per paura dirà di non conoscere Gesù e il gallo canterà all'orecchio della sua coscienza la debolezza del suo amore, la presunzione della sua fedeltà. Il coraggio, che ora gli manca, gli verrà poi, passando attraverso il pianto del pentimento e la consolazione dello Spirito che gli asciugherà le lacrime.

### **Preghiamo insieme**

Nella risposta  
alla chiamata  
quotidiana  
Aumenta la nostra fede,  
Signore.

Nel nostro vivere  
le relazioni  
Aumenta la nostra fede,  
Signore.

Nel desiderio di seguirti  
Aumenta la nostra fede,  
Signore.

### **Mercoledì Santo**

#### ***Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-15)***

*Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: “Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?”. E quelli gli fissarono trenta monete d’argento. Da quel momento cercava l’occasione propizia per consegnarlo.*

Per trenta monete Giuda “uccide” Gesù. Per la sete insaziabile del denaro quanti come Giuda, vendono le persone come fossero misera merce, ne uccidono la dignità e ne calpestano i diritti, le spremono e le scartano. Ogni forma di sfruttamento è un modo per vendere i fratelli, per guadagnare sulla loro pelle. Siamo attenti perché un pizzico di Giuda è sempre in agguato dentro di noi.

### **Preghiamo insieme**

Fa’ che comprendiamo  
i nostri sbagli  
Nella Tua fedeltà

soccorrici, Signore.  
Fa’ che non ci lasciamo  
ingannare dalla  
ricerca del successo  
Nella Tua fedeltà  
soccorrici, Signore.

Fa’ che sperimentiamo  
la Tua misericordia  
Nella Tua fedeltà  
soccorrici, Signore.

### **Giovedì Santo**

Iniziamo con questa sera il TRIDUO PASQUALE, tre giorni specialissimi dove rivivremo la passione di Gesù, la sua morte e resurrezione alla luce di quanto anche don Giulio ci ha scritto.

Sono giorni che vanno preparati con cura. Vi invitiamo nella giornata a preparare del PANE che consumerete nella cena della sera. Prima delle cena però vi invitiamo a leggere questo breve tratto del Vangelo, la famiglia poi prega insieme con la preghiera qui riportata. Al termine il Padre di famiglia spezza il pane e da un pezzo a ciascuno da consumare durante la cena.

#### ***Dal Vangelo secondo Matteo***

*Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: “Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio”.*